

[Passa al contenuto principale \(#content\)](#)

**[ITALIA JUDAICA \(https://www7.tau.ac.il/omeka/italjuda\)](https://www7.tau.ac.il/omeka/italjuda)**

Go to...

## Tivoli

### Titolo

Tivoli

### Testo

Tivoli (טיווילי)

Provincia di Roma. Città romana (*Tibur*) e medievale. Nel medioevo Tivoli fu [sede vescovile](http://it.wikipedia.org/wiki/Sede_vescovile) ([http://it.wikipedia.org/wiki/Sede\\_vescovile](http://it.wikipedia.org/wiki/Sede_vescovile)) e fortemente implicata nelle contese feudali. Nel [XV secolo](http://it.wikipedia.org/wiki/XV_secolo) ([http://it.wikipedia.org/wiki/XV\\_secolo](http://it.wikipedia.org/wiki/XV_secolo)) tornò nel patrimonio della Chiesa, del cui [Stato](http://it.wikipedia.org/wiki/Stato_della_Chiesa) ([http://it.wikipedia.org/wiki/Stato\\_della\\_Chiesa](http://it.wikipedia.org/wiki/Stato_della_Chiesa)) seguì le sorti.

Il documento più antico sulla presenza ebraica a T. risale al 1308, quando in una deliberazione del Comune, relativa all'emissione di severe disposizioni suntuarie, veniva fatto riferimento al prestito ebraico su pegno [\[1\]](#) ([#\\_ftn1](#)).

In un atto testamentario del 1373 si trova ancora un riferimento all'attività feneratizia ebraica nella località e, alcuni anni più tardi, da un rogito notarile del 1387 risulta che l'ebreo *Consilio Dactuli* prestava qui denaro su pegno: egli figurava anche nell'elenco di spese registrate dal notaio del Comune nel 1389 e, nello stesso anno, documenti comunali menzionavano un *Angelo Dathuli* ed altri ebrei, multati per aver partecipato al gioco dei dadi, che era proibito [\[2\]](#) ([#\\_ftn2](#)).

Sempre nel 1389, l'ebreo Elia di Vitale risultava aver prestato denaro al Comune, venendone rimborsato. All'epoca era attivo nel prestito anche l'ebreo Brunetto, che si era trasferito da Firenze a T.

Nel 1389, veniva imposto l'obbligo del segno distintivo – un tabarro rosso - agli ebrei locali [\[3\]](#) ([#\\_ftn3](#)).

Il primo documento attestante la presenza di un medico ebreo a T. è, invece, un atto notarile del 1388, in cui Nicola Pometta del Castello dei Colli di S. Stefano promette di pagare 4 fiorini a mastro Salomone Ebreo medico in fisica di T. [\[4\]](#) ([#\\_ftn4](#)).

Alcuni anni più tardi, troviamo il medico Mosè da Tivoli, che, nel 1405, otteneva la cittadinanza romana, convalidata, l'anno successivo, da papa Innocenzo VII [\[5\]](#) ([#\\_ftn5](#)).

Più di una ventina di anni dopo, nel 1428, alcune famiglie ebraiche si stabilirono a T. ed al loro stanziamento viene fatto risalire l'allestimento del cimitero e della sinagoga [\[6\]](#) ([#\\_ftn6](#)).

Nello stesso 1428 furono poi ratificati i *capitula* tra il Comune di T. e l'Università ebraica, di cui il medico *Magister Saban* figurava tra i rappresentanti più prominenti.

I *capitula* prescrivevano la cifra da versare da parte degli ebrei per i ludi di Testaccio, per il tributo al popolo romano imposto con i patti del 1259 e per eventuali spese in caso di emergenza. Gli israeliti, d'altro canto, erano esentati da ogni tributo al Comune e non dovevano essere processati se avessero ricevuto in pegno oggetti rubati [\[7\]](#) ([#\\_ftn7](#)).

Nel 1475 risultava attivo nel prestito su pegno a T. il medico ebreo *Magister Sabatutius* (o *Sabaritius*) [\[8\]](#) ([#\\_ftn9](#)).

Fra i beneficiari di *tolleranze* della Camera apostolica per poter fenerare a T. nel '500 vi furono: Maestro Consulo de Rosata, medico, Emanuele alias Sbardella, Abramo de Sermoneta, Prospero di Gabriele e Moysè di Moysè, soci in T. (1538); Aleutio di Moysè da Veroli e Pellegrino da Aversa (1542); Abramo di Deodato, figlio di Mathesia da Capua (1542); Consilio de Salomone e suo genero Sabatucio de Gavio da Fondi (1543); Emanuele di Isacco da Aversa (1543, 1544); Maestro Angelo di Gaudio da Fondi e suo nipote Sabbatuccio di Beniamino e Angelo di Aleutio (1543); Ventura di Isacco Bonnani da Fondi (1543); Gayo di Emanuele, Moysè de Moysè da Rieti e Moysè di Angeluno da Loreto (1544); Peregrino di Davide e Emanuele di Isacco di Lazaro da Aversa (1546); Emanuele di Abramo da Cori (1548); Emanuele di Isacco di Lazaro da Aversa e Gentildonna; vedova di Pellegrino di Davide, soci a T. (1548); Raffaele e Davide di Moysè da Aversa (1548); ed i fratelli Angelo e Ventura di Sabatucio (1552). [\[9\]](#) ([#\\_ftn10](#))

Nel 1549 papa Paolo III prorogò i privilegi degli ebrei a T. e concesse loro un perdono di tutti i delitti in seguito al pagamento della *vigesima*. Lo stesso venne fatto da papa Giulio III nel 1553. [\[10\]](#) ([#\\_ftn11](#))

Nell'elenco delle sinagoghe che, dal 1560 sino alla Bolla di espulsione del 1569, corrispondevano la tassa alla Casa dei Catecumeni di Roma, figurava anche quella di T. prima con 10 e poi con 12 scudi. [\[11\]](#) ([#\\_ftn12](#))

Era originaria di T. la prestigiosa famiglia dei da Tivoli, prestatori attivi in Toscana, il cui membro più noto è David da Tivoli [\[12\]](#) ([#\\_ftn13](#)).

## Quartiere ebraico e ghetto

Il quartiere ebraico era ubicato nei pressi del Vicolo dei Granai, nella zona centrale di T.. Dopo la Bolla “*Cum nimis absurdum*” (1555), tale quartiere venne separato dal resto della città da due porte, mutandosi in ghetto vero e proprio. Secondo un'indicazione toponomastica settecentesca, il Vicolo dei Granai veniva designato come la “Via dei giudii”, rimanendo così denominato anche in seguito<sup>[13]</sup> ([#\\_ftn14](#)).

## Sinagoga

La sinagoga, che risale al XV secolo, sorgeva “*in Palatiis*”: presumibilmente, la sua ubicazione era all'angolo tra l'attuale Via Palatina e il Vicolo dei Granai<sup>[14]</sup> ([#\\_ftn15](#)).

## Cimitero

Nel XV secolo fu istituito a T. un cimitero nella località denominata “Magnano”, sito a valle dell'attuale Strada Nazionale Tiburtina<sup>[15]</sup> ([#\\_ftn16](#)).

## Attività culturali

A T. fu ultimato, nel 1332, il Codice 29 della Casa dei Neofiti, custodito successivamente alla Biblioteca vaticana. Nello stesso anno, Yitzhaq di Yaaqov *de Synagoga* svolgeva attività di amanuense nella località. Nel 1383, era rabbino a T. Daniel di Shemuel di Daniel-ha Rofe<sup>[16]</sup> ([#\\_ftn17](#)).

Nel XV secolo, Mordekhai di Yitzhaq di T. copiava il codice 269 custodito alla Biblioteca nazionale di Parigi<sup>[17]</sup> ([#\\_ftn18](#)).

## Bibliografia

Cabral, S.- Del Re, F., *Delle ville e de' piu notabili monumenti antichi della città e del territorio di Tivoli*, Roma 1779.

Cassuto, U., *La famiglia di David da Tivoli*, in *Corriere israelitico*, XLV(1906-7), pp. 149-52; 261-264; 297-301.

Freimann, A., *Jewish Scribes in Medieval Italy*, in *Alexander Marx Jubilee Volume*, New York 1950, pp. 230-342

Milano, A., *Storia degli ebrei in Italia*, Torino 1963.

Mosti, R., *Medici ebrei del XIV-XV secolo a Tivoli*, in *Atti e Memorie della Società tiburtina di Storia e dell'Arte* XXVII (1954), pp. 109-156.

Pavoncello, N., *Le comunità ebraiche laziali prima del bando di Pio V*, in *Lunario Romano 1980: Rinascimento nel Lazio*, Roma 1980, pp. 47-77.

Simonsohn, S., *The Apostolic See and the Jews*, 8 voll., Toronto 1988-1991.

Viola, S., *Storia di Tivoli dalla sua origine fino al sec. XVII*, tomi 3, Roma 1819.

Vogelstein, H.-Rieger, P., *Geschichte der Juden in Rom*, I, Berlin 1896.

[1] Più precisamente, si tratta di una deliberazione comunale del 28 settembre 1308, aggiunta allo Statuto di Tivoli del 1305, insieme ad altre tre deliberazioni del maggio e dell'ottobre 1308. Federici, V. ( a cura di), *Statuto di Tivoli del 1305 con aggiunte del 1307-8*, Istituto Storico Italiano per il Medioevo, Roma 1910, pp. 117-125, cit. in Mosti, R., *Medici ebrei del XIV-XV secolo a Tivoli*, p. 116, n. 40; cfr. *ivi*, pp. 116-120.

[2] ([#\\_ftnref2](#)) Tani, T., *Gli ebrei a Tivoli*, in *Bollettino di Studi Storici ed Archeologici di Tivoli*, Anno I (1919), p. 138, cit. in Mosti, R., op. cit., p. 120, nn. 42- 44; Federici, V., *Atti del Comune di Tivoli dell'anno 1389*, in *Bollettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo*, n. 28 (1906), p. 89, p. 93, cit. in *ivi*, p. 120, n. 45.

[3] ([#\\_ftnref3](#)) Federici, *Atti del Comune di Tivoli* (cit.), p. 98; p. 68; Tani, op. cit., p. 138, cit. in Mosti, R., op. cit., pp. 121-123, nn. 46, 47, 55.

[4] (#\_ftnref4) Viola, S., *Storia di Tivoli dalla sua origine fino al sec. XVII*, tomi 3, Roma 1819, III, 16; Tani, op. cit., p. 138; Idem, *Gli archiatri israeliti tiburtini*, in *Bollettino di Studi Storici e Archeologici di Tivoli*, X (1932), pp. 2066-77, cit. in Mosti, R., op. cit., p. 128, n. 64. Nella stessa nota il Mosti afferma che il titolo dell'ultima opera del Tani citata è improprio, perché né vi vengono menzionati "archiatri" (nella comune accezione etimologica di medico papale, medico di corte o protomedico) né ne viene attestata l'esistenza altrove.

[5] (#\_ftnref5) Mosti, R., op. cit., p. 134; il testo papale, con cui la cittadinanza di Mosè veniva convalidata, si trova in *ivi*, pp. 137-142; Simonsohn, S., *The Apostolic See*, doc. 567. Sul conferimento della cittadinanza romana a Mosè da T. e ad altri Ebrei, si veda anche la voce "Roma" della presente opera.

[6] (#\_ftnref6) Mosti, R., op. cit., pp. 143-144.

[7] (#\_ftnref7) Pacifici, V., *Codice diplomatico di Antonio di Simone Petrarca*, Coll. "Studi e Fonti della Società Tiburtina di Storia d'Arte", Tivoli, 1929, p. 85; p. 85; p. 87, citato in Mosti, R., op. cit., pp. 147-148, nn. 109 e 111.

[8] (#\_ftnref9) Mosti, R., op. cit., p. 152.

[9] (#\_ftnref10) Simonsohn, S., *The Apostolic See*, doc. 1888, 2104, 2177, 2237, 2242, 2253, 2288, 2350, 2363, 2649, 2794, 2796-7, 3084.

[10] (#\_ftnref11) *Ivi*, doc. 2872, 3156.

[11] (#\_ftnref12) Pavoncello, N., *Le comunità ebraiche laziali prima del bando di Pio V*, in *Lunario Romano 1980: Rinascimento nel Lazio*, Roma 1980, pp. 47-77, p. 73.

[12] (#\_ftnref13) Per la famiglia da Tivoli, si veda Cassuto, U., *La famiglia di David da Tivoli*, in *Corriere israelitico*, XLV(1906-7), pp. 149-52; 261-264; 297-301; cfr. anche la voce "Firenze" della presente opera.

[13] (#\_ftnref14) Tani, *Gli ebrei a Tivoli*, cit., p. 136; Cabral, S.- Del Re, F., *Delle ville e de' piu notabili monumenti antichi della città e del territorio di Tivoli*, Roma 1779, p. 127; Pacifici, V., *Tivoli nel Medioevo*, in *Atti e Memorie della Società Tiburtina di Storia e d'Arte*, V-VI (1925-26), p. 47 e p. 87, citato in Mosti, R., op. cit., p. 146, nn. 103-105.

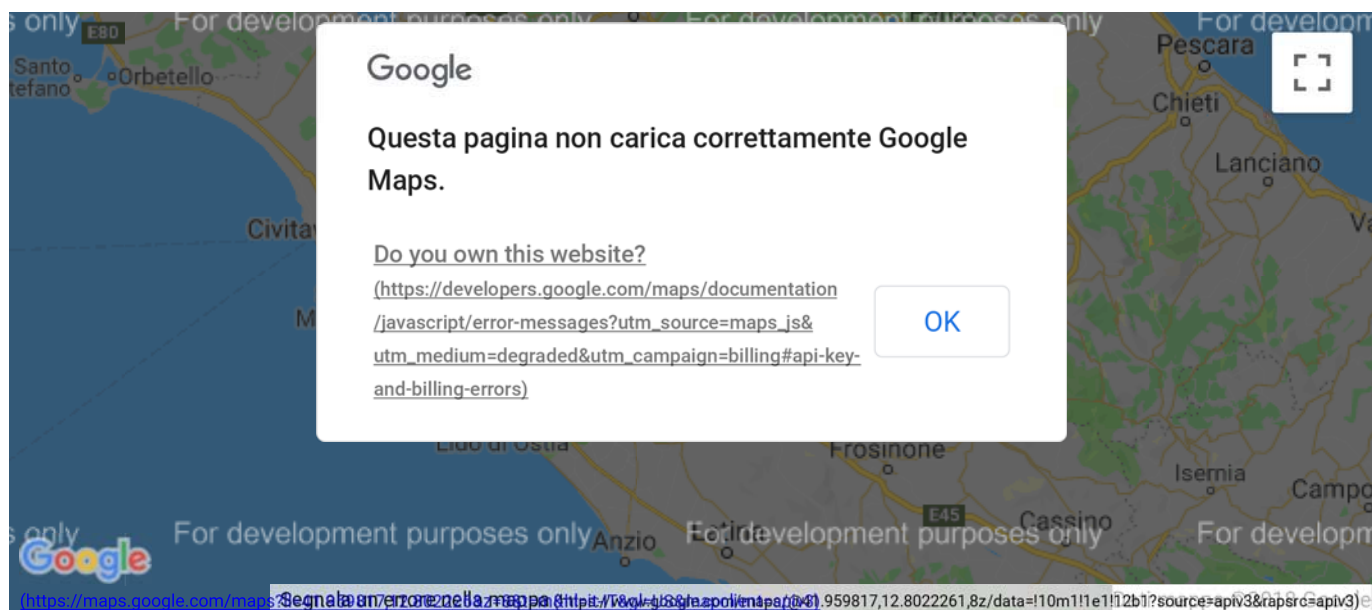
[14] (#\_ftnref15) *Ivi*, p. 144.

[15] (#\_ftnref16) *Ivi*, p. 143. Da una lapide rinvenuta nei pressi si apprende della sepoltura di Rachel, moglie del medico Salomone, presumibilmente attivo a T. (si veda Mosti, R., op. cit., p. 129; p. 143, n. 95). Il Tani indica altri luoghi di sepoltura (presso le torri di Rocca Pia e nel cosiddetto *Ortaccio* fuori di Porta Cornunda o Cornuta), che, in assenza di riferimenti cronologici, sono stati ritenuti più tardi rispetto al cimitero di Magnano (Tani, *Gli ebrei a Tivoli*, cit., p. 138, citato in Mosti, R., op. cit., p. 143, n. 95).

[16] (#\_ftnref17) Sacerdote, G., *Codici ebraici*, in *Atti dell'Accademia dei Lincei*, Roma 1893, p. 198, citato in Pavoncello, op. cit., p. 71, n. 51; Vogelstein, H.-Rieger, P., *Geschichte der Juden in Rom*, p. 330, n. 3. Sull'attività di amanuense del *de Synagoga*, si veda Pavoncello, op. cit., p. 71 (senza indicazione della fonte da cui è desunta la notizia).

[17] (#\_ftnref18) Freimann, A., *Jewish Scribes in Medieval Italy*, p. 299 n° 331. Un amanuense di origine tiburtina, Shabbetai di Yehoshua da T., copiava due codici negli anni Settanta e Ottanta del XV secolo, a Napoli e a Ferentino. *Ivi*, p. 314, n° 436.

## Geolocation



## Collezione

[Lazio \(/omeka/italjuda/collections/show/6\)](https://omeka.italjuda.org/collections/show/6)

## ***Tag***

[Roma \(/omeka/italjuda/items/browse?tags=Roma\)](/omeka/italjuda/items/browse?tags=Roma)

## ***Citazione***

“Tivoli,” *ITALIA JUDAICA*, accessed 26 settembre 2018, <https://www7.tau.ac.il/omeka/italjuda/items/show/386>.

Goldstein-Goren Diaspora Research Center, Tel Aviv University

Proudly powered by [Omeka \(http://omeka.org\)](http://omeka.org).